

“Vento”, la ciclabile da Torino a Venezia passando per Mantova



“Vento”, ovvero la denominazione del progetto proposto dal Politecnico di Milano che prevede la creazione di una pista ciclopedonale di 679 km in gran parte lungo il corso del Po. Di grandi vie ciclopedonali in Italia si è parlato in un appuntamento nell’ambito di Myplant&Garden, mostra del florovivaismo e del garden che si conclude oggi alla fiera di Milano-Rho. Il tutto parte dalla consapevolezza che 40.000 km di ciclabili tedesche producono 4 miliardi di indotto all’anno, come ha spiegato **Paolo Pileri**, del Politecnico, uno dei crea-

tori del progetto nel corso della tavola rotonda sul tema. Vento creerebbe un indotto di 100 milioni di euro e 2mila posti di lavoro. Del resto il cicloturismo muove ogni anno in Europa oltre 44 miliardi di euro, 12 dei quali solo in Germania. Per quanto riguarda il tracciato di “Vento” ne sono stati realizzati e sono già percorribili solo 100 km, un altro 40% di percorso è pronto, ma al momento non utilizzabile e al attualmente solo la regione Piemonte ha trovato i fondi per far partire i cantieri per la parte rimanente di sua competenza.

Per realizzare Vento basterebbero 80 milioni di euro, il costo di 3 km di autostrada. “Vento” rappresenta un collage di quattro situazioni: tratti già pedalabili; tratti pedalabili mettendo mano alle regole d’uso; tratti che richiedono interventi leggeri; tratti che richiedono interventi di una certa complessità. In questo contesto “Vento” va ad innestarsi sulle ciclabili esistenti come ad esempio la pista del Mincio, dal centro di Peschiera a Mantova in circa 45 km, un percorso facile, pianeggiante e che offre oltre alle bellezze naturalistiche, la possibilità di visitare piccoli paesi e borghi dal fascino antico. Poi con le altre iniziative in fase di conclusione come la Pista ciclabile del Garda 140 km che permetteranno agli appassionati di immergersi nella ricchezza dell’area gardesana senza scendere mai di sella. Pezzo dopo pezzo l’opera sta prendendo forma e il completamente è previsto entro il 2018. Tutto sulla carta invece ancora il tratto Milano-Lugano, idea che aspira a mettere in collegamento Milano, Varese, Lugano, Locarno e Bellinzona.

